Anno IX. — Udine — Martedì 17 Febbrajo 1891. — (Conto corrente colla Posta) — N. 41.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . L. 16
Semestre . . . 8
Trimestre . . . 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
Pagamenti anticipati
Un numero separato Centesimi 5

Conto corrente colla Posta

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
TARIFFE
Corpo del giornale L. 1 per linea - Sopra la firma (necrologi, comunicati, dichiarazioni, ringraziamenti) C. 60 - Terza pagina C. 50 - Quarta pagina C. 25 - Per più inserzioni sconti eccezionali.
Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 7.
Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

LE DICHIARAZIONI
DEL NUOVO GABINETTO

Ben poche volte, come nella seduta di sabbato decorso, viva era, tanto nella Camera che nel paese, l'aspettazione per le dichiarazioni che l'onor. Di Rudinì, doveva fare a nome del Governo.

Con sobrietà di linguaggio è stato toccato tutto il programma che il nuovo Gabinetto ha in animo di svolgere, e se alle promesse corrisponderanno anche i fatti, tutti dovranno esserne lieti.

È col programma delle economie che il nuovo Ministero, intende di *lottare*, di *vincere* o di *cadere*.

Non è dunque, come già dicevamo in precedenti articoli, che si debba riguardare il Gabinetto presieduto dall'on. Di Rudinì, come un Gabinetto di partito, bensì quale un restauratore dell'erario pubblico che ha in animo di toccare con mano *prudente* ma *risoluta*, tutti i *bilanci*, compresi quelli *della guerra e della marina*.

Certo il compito, non è facile, ma è un compito, questo, che se raggiunto, avrà approvazione e plauso nella Camera e nel paese.

Il Gabinetto Rudinì, proporrà anche tra le leggi sociali quelle che si presentano più urgenti e meglio studiate, a vantaggio delle classi lavoratrici.

In quanto *alla politica estera*, è accentuato il programma della pace che è un vero bisogno di tutti gli Stati, anzi, una condizione necessaria per la loro prosperità.

La stampa che rispecchia il pensiero del paese, è concorde del resto, in quanto al suo atteggiamento rispetto al nuovo Ministero, di rimanere in benevola aspettativa, lasciando che i fatti sieno i soli giudici dell'opera enunciata, senza abbandonarsi intanto nè a troppo rosee speranze e nemmanco a un esagerato spirito di scetticismo o di sfiducia.

Ed è appunto dalla prova, dal cimento in cui s'è posto, che il Gabinetto Di Rudinì, deve riuscire vincitore o vinto.

Intanto la Camera si è prorogata al 2 di marzo, e in questo frattempo il Gabinetto avrà agio di preparare il suo lavoro e di concretizzarlo praticamente in ogni sua parte.

Si vedrà allora quante delle sue promesse furono mantenute e quale la sorte che lo potrà attendere, per l'opera sua.

LETTERE ROMANE

(Nostra Corrispondenza)

Roma, 14 febbraio 1891.

Sulla caduta del Ministero Crispi — Camillo Cavour e la schiera dei grandi uomini italiani — Due periodi di un articolo del 1885 — Il Gabinetto nuovo — La crisi carnevalesca.

Sulla repentina e vergognosa caduta del Ministero Crispi s'è scritto e detto tanto in questi giorni che proprio non ci sarrebbe più nulla d'aggiungere e commentare. Per i fautori di Crispi, per i paurosi ostinati a vedere nella triplice il capo saldo della pace europea e dell'umana felicità, la catastrofe parlamentare assunse le proporzioni d'un diluvio universale; per taluni democratici, per i francofili, per i clericali e per i malcontenti, apparve come l'aprirsi di un novello orizzonte di speranze; per altri, infine, e sono la maggioranza degli apatici, l'avvenimento del 31 gennaio non è che una cattiva burla di carnovale, risultato semplicissimo dei consueti giochi di personale tornaconto.

Chi avrà ragione? Risponderà il tempo.

Quando le supreme linee dei grandi principii sono smarrite affatto, non rimane che il *confusionismo raccapricciante*, un caos indescrivibile, dove non riesce a proiettarvi la luce del buon senso e della scienza. L'opportunismo e gli espedienti occasionali diventano la generale panacea; legge unica, ineluttabile, temporeggiare come i peccatori procrastinanti purchè si conservi o ci si raccolga un bricciolo dalla mensa del potere.

Tutto si riduce, a parer mio

Va fuori di lì, che vo' star io

scrisse il nostro Giusti, dando così la definizione sintetica più viva e scultoria del moderno egoismo.

L'esperienza e la storia ci ammaestrano abbastanza sopra due punti, e cioè: primo che bisogna studiare l'uomo com'è, e non come dovrebbe essere; secondo, che d'ordinario le circostanze creano l'uomo, e che ben di rado l'uomo crea le circostanze.

Francesco Crispi, collegato alla epopea storica del nostro riscatto, patriotta illustre, superiore ad ogni eccezione, fornito d'ingegno e di una lunga pratica nella carriera politica, giunse alla più spietata dittatura, anzitutto per una fierezza audace che non trovò, per tanto tempo, alcun freno nella condotta servile di una Camera, che il solo risentimento della tomba potette sondere nell'inerti fibre, e per quei colpi di fortuna che sorrisero alla sua dominazione e ch'io non riproduco qui per risparmio di spazio.

Costituzionalmente egli doveva cadere assai prima, se la maggioranza parlamentare avesse compreso il debito sacrosanto che le incombeva davanti la propria dignità, e agli elettori.

In qualunque paese del mondo sarebbero bastati i lamentevoli fatti dell'8 febbraio, in cui si ebbe lo scandalo di un governo che non sapeva tutelare la vita e gli averi dei cittadini contro la insurrezione di quattro inermi manovali per licenziare un Ministero impotente a compiere il suo dovere.

Invece a Montecitorio si volle andare avanti collo spauracchio dell'ignoto, e infrattanto abbiamo sofferto la sventura di una mania legiferatrice che ci regalò qualche riforma scombussa ed immatura, i cui frutti, molto problematici, verranno certo dissipati e spinti all'eterno dalla smania d'innovazione che invade specialmente i piccoli cervelli.

Quand'anche non mi senta portato all'ufficio della prefica per l'inesorabile tonfo del Crispi, credo però che si pecchi d'iperbole nello stigmatizzare in lui, e in altri, la situazione morbosa che ha esasperato l'intero paese. Non illudiamoci. Con Camillo Cavour s'è spenta, almen per l'Italia, la sottilissima schiera dei grand'uomini, di quei Geni rari che s'impongono, mutando faccia alle circostanze, al mondo. Menabrea, Lanza, Sella, Minghetti, Depretis, Crispi hanno camminato sempre in ragione composta sulla parabola discendente, non per insufficienza di mente nè per difetto d'integrità morale; ma per quei vizii dei tempi che scappano all'analisi della critica, ai conati del buon volere, e che costituiscono, come avvertiva Giandomenico Romagnosi, *un abbassamento nel termometro del valor sociale*.

A questo proposito mi sia lecito ricordare due periodi d'un articolo ch'io pubblicai nell'aprile 1885 sopra un periodico di Milano, e nel quale ritraeva la vera situazione d'allora, oggi gravemente peggiorata.

« Destra, centro, sinistra moderata « ed estrema che offrono un eterno spet« tacolo di reciproca demolizione senza « principii solidi di politica e di eco« nomia — stupide ed incessanti gare « personali, regionalismo mal celato che « fa capolino ad ogni lieve occasione, « legislazione infarcita e partigiana, « partigianamente applicata — mancanza « d'ogni indirizzo nelle più gravi materie, « dello spirito umano, — un'indefinibile « sistema tributario — una burocrazia « affamata, invadente, corrotta — prepo« tenze impunite pecorume — elevato a « cielo, difetto assoluto di giustizia — di« spotismo ministeriale ed altre mille « piaghe che ci affliggono, non possono « in buona logica venir attribuite al« l'ignoranza od alla mala fede di uno « o più uomini di Stato. — Ciò non può « essere che un corollario, *mediato ed* « *immediato*, di vizi ed errori insiti « nell'indole e nella natura dell'orga« nismo costituzionale.

« Non si può, a meno di guardare « con occhio compassionevole l'atteg« giarsi di onesti e chiarissimi dottri« nari, che, ostinati a credere irrefor« mabile la base costitutiva dell'attuale « regime, senza scosse e rivoluzioni, si « scagliano accaniti contro ministri, « senatori e deputati, quasi che il mi« nistro A, il senatore B, e il depu« tato C potessero di punto in bianco « cangiare e migliorare la situazione. « Errore massimo quando si rammenta « come dall'antica destra, eminente« mente conservatrice del Parlamento « Subalpino all'estrema sinistra dell'o« dierno Montecitorio, abbiamo veduto « alternarsi al potere tutte le grada« zioni *tipiche* e *topiche* della Camera, « collo strombazzare dei soliti program« ma colle stesse recriminazioni.... gioco « inevitabile che ha fatto subire alla « nazione un continuo esodo di crudeli « disillusioni.

Quid faciendum? Nulla. Intanto nessuno c'impedirà di lasciarci molcere i troppo lugori timpani dalla poetica e sempre fresca leggenda della Stella sorridente e benefica che cura e sorveglia i destini dell'alma e diletta patria. Anche questo è un conforto per il cuore umano; guardare in alto quando l'occhio si ribella dalle miserie di quaggiù. Guardiamo, adunque, ed aspettiamo.

* * *

Due parole raso terra.

Il nuovo Gabinetto, prodotto dalla caduta Crispi, è fatto segno agli attacchi violenti di tutti i così detti *nominalisti*, che non sanno darsi pace come si sia formato un Governo di destra con uomini raccozzati in tutta l'iride topografica del parlamento. Per parte mia, m'inchinerò ai fatti, non avendo per ora alcun motivo di combattere o favorire a priori un uomo piuttosto che un'altro.

Certo che se il ministro Rudinì-Nicotera manca di coesione, d'altro canto viene compensato dalle valenti personalità che lo compongono e nella serietà del modesto, ma urgente, programma col quale dovrà inaugurare i suoi lavori.... Economie. — Pare impossibile!....

Per andare avanti pare che bisogna tornare indietro. Eppure è così. — Col ritorno al collegio uninominale i conservatori, chiamati dal caso a compiere le riforme tanto predicate, vengono a far propria la causa della democrazia, e a demolire, forse in pochi mesi, l'opera sbagliata di due o tre legislature di Sinistra.... Che sia vero? Lo vedremo.

Non chiudo il penoso argomento senza rallegrarmi coi nostri deputati per il coraggio adoperato nell'abbattere l'altitonante Giove.

Bravi, Ah Cavalletto! Povero vecchio. E Marchiori? l'astensione avrebbe potuto generare un Segretariato.... e non è piccola cosa.

* * *

Due parole sulla crisi carnevalesca, e che fece soffrire più giorni di triste baldoria all'infiacchita cittadinanza romana.

Corteggi storici, senatoriali, mascherate; carri trionfali, corse di butteri e di fantini, gare di concerti, fuochi di bengala, gettito di fiori e coriandoli di calce, veglioni, balli e pulcinellate, ecco tutto l'arnese complicato del supposto carnevale romano.

Si volle far risorgere un morto da tanto tempo. Quale spettacolo vedere un cadavere per le vie di Roma, vivificato artificialmente per mezzo di un congegno disperato: la scappataggine, l'irriflessione bambinesca, la sfaccenderia. Fu una ridicola meschinità, e i risultati economici lo provano irrefutabilmente.

Il carnevale romano, seppellito da più lustri, ha fatto il tempo suo.

L'ambiente, l'abitudine, l'educazione, le circostanze, tutto ha cospirato a condannare a un perpetuo oblio, questo periodo di universale aberrazione. La moderna Società deve pensare ad altro; tutt'al più essa si limita a centellinare la noia di un ballonzolo nei circoli di famiglia, per accontentare i maschi irrequieti e le ragazze ballomaniache. Si dice che il popolo si mantiene sempre barbaro. Non è vero. Anch'egli va coi tempi, e non s'acqueta più col raccattare il pane dell'elemosina per abbrutirsi tutto il santo giorno nei sanguinosi giochi del circo.

Qui ci vuole lavoro, per Dio, sangue, produzione, armonia sociale, vita vera e non artefatta, per poter concedersi il lusso eccezionale di un breve periodo di una pubblica gazzarra! Come divertirsi coll'anemia generale che accascia lo spirito e il corpo?

Di solidi e particolari divertimenti possiamo contare soltanto i due balli di Corte, e quelli presso l'ambasciante Britannica e Francese, ai quali non mancano mai e lo sfoggio di ricche toilettes, e la comparsa di uomini politici, e i pettegolezzi, e la cattiva musica e i lauti e costosi buffets destinati a saziare le famose canne di svergognati e numerevoli scrocconi!

Per fortuna è arrivata la quaresima a mettere un po' di tregua. Che sia benedetta!...

Lino.

IN ITALIA

Le riduzioni di spese di Rudinì

Si dice che l'on. Di Rudinì intenda ridurre le spese di rappresentanza del Ministero degli esteri cominciando a ridurre alla metà le proprie spese di rappresentanza che sono fissate in 60,000 lire.

Saint-Bon ha preso possesso del suo Ministero.

Ieri mattina alle ore 11, l'ammiraglio Saint-Bon si insediò negli uffici del Ministero della marina e ricevette tutti i direttori di servizio.

Egli ha diramato una circolare ai comandanti dei Dipartimenti marittimi e della squadra annunziando la sua presa di possesso dell'ufficio.

Il decreto che nomina l'ammiraglio Corsi a sottosegretario della marina è probabile si firmerà giovedì.

Fra Brin e Saint Bon

Ier mattina il re ha ricevuto in visita di congedo Brin con cui si trattenne lungamente.

Brin si recò quindi a visitare Saint Bon col quale ebbe un colloquio di quasi un'ora.

Il *Diritto* scrive che fu Brin il quale chiese il colloquio a Saint Bon e soggiunge che il colloquio fu oltremodo cordiale e spontaneo e valse a cancellare ogni dissapore tra i due valenti avversari.

Il nuovo segretario generale degli Esteri

La *Gazzetta Ufficiale* annunzia che il commendatore Giacomo Malvano, consigliere di Stato, con decreto in data del 10 corr., fu assunto all'ufficio di segretario generale degli esteri.

Il nuovo Sottosegretario alle finanze.

I giornali assicurano immediata la nomina dell'on. Salandra, a Sottosegretario di Stato per le finanze.

Le semplificazioni di Pelloux

L'*Italia militare* annunzia che l'on. Pelloux è intenzionato di semplificare i servizi amministrativi e di contabilità nei reggimenti.

Nel Collegio di Ascoli-Piceno.

Nell'elezione di domenica nel Collegio di Ascoli-Piceno, fu eletto Odescalchi, con voti 4829.

Le elezioni di Modena e di Massa.

Modena, 16. — Agnini socialista ebbe 5328 voti ed il suo competitore Triani 4233 — Eletto Agnini.

Massa, 16 — Inscritti 15318, votanti 9137. Maffi ebbe voti 5202, Carli 4144, Fabbricotti 62; dispersi e nulli 93. — Eletto Maffi.

Nel Comune di Tresana non vi fu votazione non essendosi potuto costituire il seggio provvisorio.

Gli impiegati straordinari

Parecchi deputati presentarono un progetto di legge per regolare la posizione degli impiegati straordinari.

Magliani sta per morire

Lo stato dell'on. Magliani è sempre gravissimo e abbenchè ieri l'altro siasi rilevato un leggero miglioramento, pure non si ha ormai più nessuna speranza di salvarlo.

L'infermo è visitato da molti amici, specialmente dall'on. Nicotera che si reca a vederlo due volte al giorno.

Mancando Magliani, la sua famiglia cadrebbe in miseria.

La sua signora liquiderebbe meno di tremila lire di pensione e mancherebbero persino i fondi per far fronte ai suoi funerali che si dovrebbero quindi fare a spese dello Stato.

Il tempo che fa in Sicilia

Continua a fare un freddo abbastanza intenso. La pioggia cade insistente accompagnata da un vento impetuoso.

In mare scoppiò un violento temporale. I piroscafi destinati a Messina, a Napoli, a Genova e a Cagliari non poterono partire.

Causa il mare burrascoso non è giunto il piroscafo che doveva arrivare da Napoli.

COSE D'AFRICA

Le vicende di una carovana — Le razzie di Osman Digma — Per attaccare i dervisci — Occupazione di fortilizio.

Corazzini telegrafa alla *Tribuna* che una carovana organizzata da Bienenfeld partita da Massaua ed arrivata a Biscia, già vendette tutte le sue merci e ritorna a Massaua per provvedersene altre. Essa ha trovato la strada sicura. Le popolazioni la accolsero bene.

— Osman Digma ha sospeso le razzie nel paese degli Habab preoccupato dalle operazioni degli inglesi presso Handub.

I rinforzi inglesi provenienti da Suakim sbarcarono alla Baia di Trinkitat, per l'attacco dei dervisci.

— Il capitano italiano Fara, comandante di una compagnia indigena occupò il fortilizio di Moga dove chiamò gli abitanti a rifugiarvisi.

ALL'ESTERO

Il mistero dell'ultimo assassinio di Londra.

Secondo le ultime informazioni quel Sauddler, che fu arrestato come sospetto autore dell'ultimo assassinio di White Chapel, e che si crede possa essere il temuto Jack lo sventratore, diede spiegazioni che parvero soddisfacenti sull'impiego del suo tempo durante la notte del delitto di White Chapel. Confessò che conosceva la vittima e che erasi ubbriacato insieme con essa; ma che le macchie di sangue sui suoi abiti perverebbero da una rissa avuta con un individuo che lo lasciò mezzo morto.

Smentita a proposito di un convegno.

Era corsa la voce raccolta anche da qualche giornale, che fosse prossimo un convegno del Re Umberto, cogli Imperatori d'Austria e Germania, per concretare le basi della rinnovazione della triplice alleanza; ma la notizia va smentita, mai essendosi pensato fino ad ora ad un tale convegno.

Crispi ospite di Bismark.

Il *Moniteur de Rome* annunzia che Bismarck ha invitato l'on. Crispi a passare alcuni giorni a Friedrichsruhe.

La Regina d'Inghilterra non andrà più a Firenze.

La Regina Vittoria, avendo rinunciato al suo viaggio a Firenze, probabilmente andrà a Grasse presso Cannes, nella prossima primavera.

La situazione a Buenos Ayres.

Buenos Ayres 15. — In seguito alle nuove voci di cospirazioni, pattuglie di cavalleria percorsero le strade sabato sera. Le truppe furono consegnate.

Movimento insurrezionale in Bolivia.

— Un movimento insurrezionale è scoppiato in Bolivia, ma sembra, poco importante.

DALLA PROVINCIA

Tolmezzo, *15 febbraio*

L'assemblea degli azionisti della Banca Carnica — Le operazioni fatte — Un voto di plauso — Nomine.

Stamane, nella sala municipale, ebbe luogo la prima assemblea degli azionisti della Banca Carnica, coll'intervento di molti soci, che rappresentavano 960 azioni e 105 voti.

La Banca cominciò le sue operazioni il 1° giugno 1890 ed oggi si trattava di approvare il conto a tutto il 31 dicembre scorso e di rinnovare tutte le cariche. Nell'assenza del Presidente sig. Degiudici Leonardo, convalescente di grave malattia, presiedeva il sig. Lino De Marchi, circondato da parecchi consiglieri, fra i quali spiccava la fluente barba di Dante Linussio.

Eccovi brevemente il sunto delle operazioni fatte nei sette mesi, quale lo desunsi dalle relazioni del Consiglio e dei Sindaci.

Furono scontate 878 cambiali per un importo complessivo di lire 618210.21. Di queste ne furono estinte per lire 324983.13 e ne restarono all'incasso per lire 293247.08. Non si verificò nessuna mora nei debitori, non fu necessario nessun protesto. I conti correnti garantiti salirono a lire 41753.78, i conti correnti con Banche e corrispondenti (rappresentati da 478 effettivi) ammontarono a lire 349,715.65. Furono fatti depositi per lire 401,611.41, delle quali, essendone state ritirate lire 184,961.32, rimanevano in cassa, lire 216,650.48. I depositi a risparmio salirono a lire 51,676.89 delle quali lire 40,154.56 tutt'ora in cassa. I depositi a piccolo risparmio raggiunsero lire 2611.94, delle quali soltanto lire 371.00 furono rimborsate.

Complessivamente, il giro di cassa, ha un'entrata di lire 1,538,966.94 ed un'uscita di lire 1,514,293.31; diede un avvanzo di lire 22,673.63. Gli utili lordi furono di lire 8,769.22, onde, detratte le spese in lire 5,501.39, si ebbe un utile netto di lire 3263.43.

Come si vede, tenuto calcolo che si tratta dei primi mesi dell'esercizio, che la Banca cominciò le sue operazioni nella stagione meno propizia agli affari, che i primi tre decimi giacquero a poco più del 2 per cento nelle casse dello stato fino alla metà d'agosto; i risultati furono splendidi. Perciò i Sindaci proposero e l'assemblea approvò un voto di plauso al Consiglio e specialmente ai signori Lino De Marchi e Girolamo Schiavi, che rispettivamente fungono gratis da direttore e da segretario: al signor Luigi Gressani che fece gratuitamente il Cassiere fino al 31 dicembre ed al ragioniere sig. Luigi De Gleria.

Passati alle nomine, fu rieletto il Consiglio d'amministrazione, sostituendo ai sig. Grassi Pietro e Giovanni Venier, che credettero rinunziatari, i sig. Giacomo Gressani e Tavoschi Vittorio. I Sindaci furono pure rieletti, eccetto l'avv. Spangaro, resosi incompatibile per la nomina a cassiere di suo figlio Ugo, al quale fu sostituito il perito Giuseppe Marchi.

Le nomine seguirono all'unanimità.

Riccardo.

Incendio. A Corno di Rosazzo un incendio sviluppatosi nella casa di proprietà di Michele Feruglio, tenuta in affitto da Gio. Batta Colautti, danneggiò il fabbricato per lire 1000 e distrusse varie masserizie per un valore di lire 800.

Dichiarazione. Il nostro giornale ha riportato l'anno decorso alcune corrispondenze da Aviano, allusive al dott. Luigi Longo di colà.

Quegli articoli furono pubblicati in buona fede, perchè dalla Redazione ritenuti in risposta ad altri comparsi sul *Noncello.*

Appurati i fatti, ci troviamo in dovere di togliere l'effetto prodotto da quelle corrispondenze, per le quali il dott. Longo ebbe a sentirsi offeso, di deplorarne vivamente il tenore, e di apprezzare la di lui piena onorabilità e rispettabilità.

La Redazione.

CRONACA CITTADINA

Società agenti di commercio. Per il 22 febbraio corrente, alle 2 e mezzo pom., nella sala della Camera di commercio, è convocata l'Assemblea generale ordinaria dei soci, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Rendiconte economico da 1 aprile a 31 dicembre 1890;
2. Nomina di quindici consiglieri;
3. Nomina di tre revisori dei conti.

Abbiamo ricevuto detto rendiconto economico, che comprende il nono esercizio di questa benemerita Società, che abbraccia soltanto il periodo da 1 aprile a 31 dicembre 1890, giusta deliberazione del 21 mese stesso.

La relazione accenna alle riforme portate allo statuto sociale; ai sussidi per malattia, impotenza e disoccupazione; alla elezione e funzionamento della rappresentanza, resi più pratici ed agevoli; al Congresso delle Società consorelle tenutosi in Milano, nel 25, 26 e 27 ottobre 1890, al quale partecipò anche questa di Udine.

La relazione dei revisori dei conti, dà i seguenti estremi per il suddetto esercizio:

Attività	L. 4,602.57
Passività	» 2,219.15
Civanzo dell'esercizio	L. 2,383.42
Patrim. a 31 marzo 1890	» 29,842.50
Id. a 31 dicembre 1890	L. 32,225.97

La Direzione della Società constatati questi risultati, fa voti perchè accresca il numero dei soci onde in ogni angolo della Provincia abbiano a sentire i vantaggi che la Società ha assicurato ai suoi membri.

E noi pure, considerato il cammino percorso con tanta costanza ed efficacia da questo utile sodalizio, gli auguriamo sempre maggiore incremento e prosperità.

Società fra impiegati civili. L'altr'ieri alle 4 pom. in una sala dell'Istituto tecnico ebbe luogo l'adunanza generale degli aderenti alla costituzione di una Società fra gli impiegati civili qui residenti. Intervennero circa un centinaio di aderenti.

Aperta la seduta il presidente del Comitato promotore sig. Falcioni cav. prof. Giovanni con parola facile e chiara espone agli intervenuti il lavoro fatto dal Comitato ed i mezzi coi quali la Società dovrebbe raggiungere gli scopi che si prefigge. Dimostra come non vi siano quelle difficoltà che taluno crede, citando quanto hanno fatto le altre Società consimili che, costituite da poco tempo, godono ormai vita prospera in molte altre città del Regno come Venezia, Milano, Roma, Firenze, Bologna, Ancona, Torino, ecc. ecc.

Esaurita la prima parte dell'ordine del giorno si passa alla nomina della Commissione per lo studio e la compilazione dello Statuto da discutersi ed approvarsi nella prossima adunanza che avrà luogo nel giorno 15 marzo p. v.

Comitato degli Ospizi Marini. II. Elenco doni pervenuti in seguito alla circolare 17 gennaio 1891.

N. N. due bottiglie cipro — due dipinti ad olio su latta — un bicchiere cristallo colorato — Un porta stuzzicadenti di terraglia.

Famiglia march. di Colloredo Mels Paolo — macchina a plister — veilleuse en pluche — un porte billets en vimini — point hongrois — Une table à the en vimini — due Fabaurets en vimini — due Bonnets valenciennes pour Bebé — une bougie a benzine — n. 9 piccoli oggetti.

Il Comitato riconoscente, ringrazia.

I doni si ricevono presso la sede del Comitato. (Ufficio della Congregazione di Carità).

Concittadino che si distingue. Apprendiamo con piacere che il giovane nostro concittadino signor Ambrogio Rizzi, su circa 60 concorrenti, è testè riuscito *secondo* negli esami di Vice-Segretario al Ministero del Tesoro.

Le rassegne di rimando. Nel prossimo mese di aprile avranno luogo le consuete rassegne di rimando semestrali per tutti i militari in congedo illimitato, a qualunque classe e categoria appartengano, i quali, per ragioni di salute, ritengano di non essere più idonei al militare servizio.

Per essere ammessi a tali rassegne, i militari dovranno farne regolare domanda su carta da bollo da centesimi 50, per mezzo del Sindaco, al Comandante del proprio distretto militare non più tardi del 15 aprile prossimo, corredando la domanda stessa del foglio di congedo illimitato e di un certificato medico da cui risulti l'infermità dalla quale sono affetti.

Il Ministero avverte poi che quei militari che si ritenessero inabili al servizio, ma che non si valessero dell'opportunità delle rassegne semestrali per far constatare la loro inabilità; non potrebbero poi astenersi dal rispondere alle chiamate alle armi, sia per istruzione sia per mobilitazione.

Nuovo pianeta fra Marte e Giove. Millosevich, vice direttore dell'osservatorio di Roma, comunica ai giornali di avere scoperto un nuovo pianeta fra Marte e Giove, al quale l'egregio astronomo assegna il numero 303.

Gazzetta Letteraria « settimanale. » (Editori L. Roux e C., Torino-Roma — L. 4 all'anno, L. 2,50 al semestre). — Sommario del N. 7 di sabato 14 febbraio:

« Meissonnier, » di G. Lavini. — « Dei Palimsesti del cuore, » di Cesare Lombroso. — « Il borgo, » di Pietro Martire, (sonetto). — « Il cavaliere, » di Pietro Bianco. — « Baccellius, o, non piuttosto Baccelius ?, » di Benedetto Plebani. — « Le régime moderne del Saine, » di Ludwig. — « Bibliografia: Del Matrimonio, » dell'avv. Augusto Ferrero. — Giuochi-Scacchi. — « Bollettino librario » delle novità scientifiche letterarie uscite nella settimana passata in Italia e all'Estero.

Libretto di pensione smarrito. Sabato scorso in via S. n Cristoforo fu smarrito un libretto di pensione intestato a Foppiani Giustina vedova Lomazzi.

Chi lo ha rinvenuto, potrà depositarlo al locale Ufficio di P. S.

Volete camicie, polsini, sparati, colli d'un lucido abbagliante? L'Impresa Fabris vende a centesimi 50 e lire 1 scatole di lustro che, unito in piccola quantità all'amido, da alla biancheria lucentezza perfetta.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

15 - 2 - 91	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 16
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	761.6	761.9	762.6	761.8
Umidità relat.	40	24	42	57
Stato di cielo	sereno	sereno	sereno	misto
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	—	E	N
Vento (vel. Kilom.	0	0	3	2
Term. centigr.	0.2	8.5	2.2	2.0

Temperatura (massima 9.4 / minima 3.9

Temperatura minima all'aperto — 6.0

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 16 gennaio 1891:

Tempo probabile:

Venti settentrionali freschi a forti, Italia inferiore, deboli a nord-cielo sereno temperatura bassa-mare agitato coste meridionali.

IN TRIBUNALE

Udienza 16 febbraio 1891.

Graffi Marianna, imputata di danneggiamenti, non luogo per recesso.

— Tulissi Maria, furto, 25 giorni di reclusione.

— Piccio Rodolfo, appropriazione indebita, 4 mesi di detenzione.

I ministri e la loro religione

In Italia, è la prima volta che viene chiamato all'alto ufficio di ministro un israelita.

A questo proposito, viene in mente il rigetto dato dalla Camera dei Comuni in Inghilterra, il paese classico della libertà, al *bill* che intendeva ammettere alle funzioni di lord cancelliere, i cattolici.

Forse da alcuni non si sa che la terra classica della libertà è sempre stata invece la terra veramente classica dell'intolleranza in materia religiosa.

E non vi è bisogno di risalire al sesto secolo, nel quale la tolleranza era cosa sconosciuta per tutti i partiti; basta guardare in questo nostro secolo l'Inghilterra che, mentre la libertà di coscienza non è più contestata nei paesi civili, dà uno spettacolo di resistenza alla legalità di tutti i cittadini, qualunque sia il loro culto, davanti la legge.

***

Però, ad essere giusti, è piuttosto l'Inghilterra officiale, o meglio la Chiesa, che si mette a guardia di pressochè tutte le prerogative d'una Chiesa Stato — la Chiesa anglicana.

Essa ha combattuto accanitamente contro l'editto del 1830 che ammetteva a certe pubbliche cariche i cattolici, i protestanti dissidenti, i presbiteriani, ecc.

Ha questa chiesa tentato di porre tutte le barriere, servendosi dei sermoni dottrinali, a questi accettati, affinchè non potessero entrare nella Camera dei comuni.

Questo ultimo tentativo di resistenza, allora quando i sermoni dottrinali non servivano quasi più, e si ricorse ai sermoni religiosi, lo si vide, e per qualche anno ottenne lo scopo, contro Bradlaugh, il deputato, recentemente morto, che non volle mai prestare il giuramento, perchè si dichiarava ateo.

Vinta la Chiesa anglicana su questo terreno, pure non cedette le armi, e cominciò a tener chiusi i cimiteri ai dissidenti protestanti. E quando fu votato il *bill* che apriva i cimiteri comunali a tutti gli abitanti, i preti, con l'assenso tacito dei loro vescovi, impresero ad osteggiare l'applicazione di tale legge.

E ciò data da non più di dieci anni.

***

I protestanti del paese di Galles e della Scozia appartengono quasi tutti alla chiesa dissidente; e non sono tenuti a pagare una specie di decima al clero anglicano che diserta dai paesi ove la chiesa è senza fedeli.

Se così è trattata la sorte dei protestanti, è facile comprendere quale è quella dei cattolici, dei quali in Irlanda se ne trovano cinque contro un protestante.

E infatti fino al 1869 la sola chiesa stabilita in Irlanda era l'anglicana, sola pagata dallo Stato; la chiesa cattolica non solamente doveva pensare alle proprie entrate, ma doveva anche per cinque sesti sovvenire la chiesa rivale.

Fu Gladstone che pose termine a questo stato di cose.

Fino al 1883 l'Università di Dublino non ammetteva che *borse* pei protestanti. I concorrenti cattolici, pure dopo aver subito brillantissimi esami, venivano privati del beneficio del concorso per il solo fatto di essere cattolici.

L'Irlanda cattolica è, al giorno d'oggi difesa dai dissidenti protestanti che ricordando quanto hanno sofferto da parte della chiesa anglicana.

Gladstone è uno dei pochi membri della chiesa anglicana che vada d'accordo con loro.

E dire che proprio da quei protestanti vengono spediti indirizzi, e non troppo calmi, allo Czar delle Russie, invitandolo a far cessare le misure arbitrarie contro gli ebrei.

E dire che mentre la protestante Inghilterra non permette ad un cattolico di diventare lord cancelliere, appena

---

10 **APPENDICE**

UN' AMORE

SOTTO IL REGNO DI ENRICO III

— (dal francese) —

Era una di quelle smargiassate come piacevano al valoroso colonnello, il quale di sè stesso diceva: Io non sono altro che un semplice gentiluomo, ma porto in petto un cuore da imperatore e quando leggo nelle vite di Plutarco le gesta degli antichi Romani, non v'è a senso mio un eroe dell'antichità ch'io non possa imitare in tutto quanto egli fece.

Ed inoltre aveva pensato Bussy, che forse Saint-Luc, cui per solito ei non poneva nel numero dei suoi amici, e del quale in realtà doveva l'inattesa premura unicamente alla perplessa situazione in che lo stesso Saint-Luc si trovava, non l'avesse così avvertito se non per indurlo a precauzioni che avrebbero potuto renderlo ridicolo in faccia ai suoi nemici, ammettendo che ne avessi pronti ad attenderlo. E Bussy aveva più paura del ridicolo che del pericolo. Agli occhi degli stessi suoi emuli aveva esso una fama di coraggioso, che per sostenerla al punto a cui erasi inalzata gli faceva intraprendere le più pazze avventure. Da uomo di Plutarco, aveva dunque licenziati i tre compagni, robusta scorta che lo avrebbe fatto rispettare anche da uno squadrone e solo, con le braccia incrociate sotto il pastrano, senza altre armi che la sua spada e il suo pugnale, si dirigeva inverso la casa dove lo aspettava, non una amante come taluno poteva credere ma una lettera che solea mandargli ad ogni mese e nel medesimo giorno la regina di Navarra in memoria della loro buona amistà, e che il valoroso gentiluomo, secondo la promessa da lui fatta alla sua bella regina Margot (promessa a cui non aveva mancato pure una volta), andava a prender di notte e da per sè, per non compromettere alcuno, alla abitazione del messaggero.

Era senza inconvenienti passato dalla via dei Grandi Agostini alla via di Sant'Antonio, quando arrivando all'altezza della strada di Santa Caterina l'occhio suo, pratico ed acuto, discernette nelle tenebre, rasente al muro, le forme umane che il duca d'Angiò non aveva in un subito osservate. E poi, per un cuore valoroso, all'avvicinarsi del periglio, vi è un'esaltazione che rende più squisita l'acutezza dei sensi e del pensiero!

Bussy contò le ombre nere sul muro grigio.

— Tre, quattro, cinque, ei disse, senza noverare i lacchè, che stanno certo in un altro canto e accorreranno alla prima chiamata dei padroni. Fanno gran caso di me, a quel che pare! Diamine! tanti per un solo! Su via, il bravo Saint-Luc non mi ha ingannato, e quando nella mischia dovesse essere il primo a bucarmi lo stomaco, gli direi sempre: — Camerata, grazie dell'avviso. —

Così dicendo s'avanza, ma il suo braccio destro si moveva libero sotto il ferraiuolo, di cui senza alcun atto apparente aveva sciolto il fermaglio.

E fu allora che Schomberg urlò: « fuori le spade! » ed a quel grido ripetuto dai quattro compagni, i gentiluomini balzarono davanti a Bussy.

— Oh oh! signori, disse Bussy con la sua voce acuta ma quieta, si vuol far la festa al povero Bussy? È una belva, è il famoso cinghiale di cui si doveva andare a caccia? Or bene, il cinghiale ne sdrucirà parecchi; ve lo giuro; e sapete che non manco alla mia parola.

— Sia pure, replicò Schomberg, ma ciò non toglie che tu sia un villano, signor Bussy d'Amboise, parlandoci a cavallo mentre ti ascoltiamo a piedi.

Proferiti tali accenti, il braccio di Schomberg, vestito di raso bianco, uscì di sotto al mantello, come un lampo ai raggi della luna, senza che di Bussy potesse indovinare a che fine se non a quello di minacciare, tendesse quel gesto.

E Bussy si accingeva a rispondere nel modo suo consueto, ma nel momento di cacciare gli sproni nel ventre al suo corsiero, si sentì piegar sotto e vacillare il povero animale. Schomberg, con destrezza particolare, di cui, sebben giovane, avea già dato prove in molti combattimenti, cavò fuori una specie di coltello con la larga lama più pesante del manico, e questo incidendo il garretto del destriero era rimasto nella piaga come un ferro lanciato sopra un ramo di quercia: la bestia mandò un gemito, e tremando cadde sui ginocchi.

Bussy, preparato a tutto, si trovò a terra e la spada in mano.

— Sciagurato, disse, era il mio caval favorito, me lo pagherete!

E siccome Schomberg, trascinato dal suo coraggio si avvicinava, mal calcolando la lunghezza della spada che Bussy si teneva accosto al corpo, come male si calcola la lunghezza del dente del serpe arrotolato nelle proprie spire, così l'arme ed il braccio si stesero e gli fracassarono la coscia.

Schomberg diè un grido:

— Or bene! disse Bussy, son di parola io? Uno è già sdrucito. Dovevi tagliare il pugno di Bussy, e non il garretto del suo cavallo!

E mentre Schomberg con un fazzoletto si comprimeva la coscia, Bussy in un batter d'occhio presentò la punta del suo lungo brando al viso, al petto, degli altri assalitori, senza far motto, perocchè chiamar aiuto, cioè riconoscere di aver bisogno di soccorso, era cosa indegna di lui. Avvolgendosi soltanto il ferraiuolo al braccio sinistro, e facendosene come uno scudo, indietreggiò non per fuggire, ma per postarsi ad un muro, onde non esser preso a tergo, lanciando dieci botte ad ogni minuto, e talvolta sentendo la molle resistenza dei muscoli che indicava non aver i colpi fallito. Una volta sdrucciolò, e guardò macchinalmente il terreno. Quel momento bastò a Quélus per menargli una botta sul fianco.

— Toccato! urlò Quélus.

— Sì, nel giubbetto! rispose Bussy, che neppur voleva confessare d'esser ferito, come toccano quelli che han paura!

E balzando addosso a Quélus, imbracciò tanto rigorosamente la di lui spada, che questa saltò a dieci passi di distanza. Ma non potè proseguire la vittoria, perchè nel medesimo istante, d'O, d'Epernon, e Maugiron fieramente lo attaccarono. Schomberg si era fasciata la ferita; aveva Quélus raccolta l'arme da terra; compresse che sarebbe circuito, che gli rimaneva un minuto al più per giungere al muro, e che se non ne profittava, era perduto.

(Continua)

passata la Manica si trovano un Presidente del Consiglio e due ministri protestanti governare in Francia.

Ma la verità stor ca difficilmente distrugge la leggenda, e così, torneremo sempre a citare la libera Inghilterra che, se in materia religiosa sente ancora del medio-evo, pure può insegnare in materia di altre libertà alle altre nazioni.

Rivista letteraria

Lottare e vincere (*)

Recentemente, scrivendo sull'*Adige* di Verona e nel *Diritto* di Roma di questa nuova pubblicazione del simpatico e nervoso autore di *Serena* e di *Mamma ce n'è una sola*, ebbi a dire che in oggi la istruzione non è d'aggravio soverchio ad alcuno, e che siamo lontani dal cinquecento, quando lo Stato non avea scuole, e lontanissimi dai tempi d'Appello, in cui lo scolaro sottoscriveva l'obbligo di star dieci anni nelle Accademie, e si pagava seimila lire (un talento), il piacere d'essere istrutto.

Forse, così scrivendo, se non esplicava la ragione intima che persuase l'*A.* alla presente pubblicazione, di certo la completava; avendo scritto egli stesso, nella prefazione, di essersi lasciato indurre a licenziare il « *Lottare e vincere* » tutto riveduto e corretto, e sobbarcato quindi a lavoro improbo e nobile dal grande amor suo alla gioventù, cui lo legano ricordanze degli anni migliori e il pensiero costante di volerla educata alla religione del dovere e della patria.

Il cuore del Ligure non invecchia mai; in questi racconti il Maineri trasfuse la miglior parte di se medesimo, la parte più eletta dell'anima sua; poi che tutto, che passò nelle mani de' giovani si vuol puro ed eletto, come lo dev'essere un cuore, una fede, una poesia di vent'anni. L'idealità di lui aleggia sovra ognuno di questi lavori; il mondo ch'egli sogna e ritrae con meravigliosa evidenza e schiettezza di stile è un mondo di di galantuomini, non questo in cui si brulica; sintesi della vita, *Lottare e vincere*, non la vita; s'intende, come si vive, ma come la si dovrebbe vivere. E se talvolta, di rado, il dubbio rampollato da un'esperienza di lunghi anni corruga la fronte dell'*A*, e per poco la fede si mostra male in gamba, egli subito cerca nasconderlo, e quasi pentesi d'averlo lasciato intravvedere. — Ai giovani, pensa, bisogna dire che il mondo è bello e che l'avvenire è santo.

I bagni, *La virtù degli esempi*, *Fanciullezza e Adolescenza*, *La vendetta è sterile*, son veri gioielli d'arte. Il Giove della critica, l'illustre Gaetano Trezza lo scrisse all'*A.* medesimo:

« Io mi sentii gli occhi umidi di pianto, leggendo quelle pagine effettuose.... ; e vorrei che la gioventù contemporanea leggesse i tuoi racconti; si educherebbe alle forti cose più che con tanti romanzi. »

Il Trezza, nondimeno, fa un'eccezione per *Forza e materia*, che confessa non piacergli come gli altri racconti. È la storia d'un giovane studente che arriva al suicidio, quando si dovrebbe giungere a toccare un cencio di laurea, dopo una vita.... diremo così, molto allegra, come i nostri bravi studenti la fanno ogni giorno ed ogni notte. Ma il guaio si è che l'infelice leggeva *Forza e materia*, di cui aveva fatto il suo Vangelo: il famoso libro di filosofia e storia naturale di Luigi Büchner, tanto innocuo, quanto lasciato indietro per sempre dalla scienza che venne dopo; e pure sia stato quello, nel criterio dell'*A.*, a dare il crollo fatale a quel cervello leggero e non preparato a ricevere le grandi idee della scienza moderna.

Il Trezza, scrive al Maineri, in proposito:

« .... il libro del Büchner non ha colpa veruna nella catastrofe dell'infelice che si uccise. Il suicidio è un fatto patologico che non dipende dalle scoperte scientifiche. E poi quel libro del Büchner è così superficiale che non mette il conto di occuparsene. Ma poniamo pure che fosse un gran libro: qual colpa avrebbe la scienza se, entrando in un intelletto acerbo, lo sconvolge e lo uccide? Essa domanda spiriti preparati e sani che sappiano assimilarsi le grandi idee e convertirle in vital nutrimento. »

Ecco: è questo appunto che premeva il Maineri nella sua corta, ma succosa prefazione, ed è questo ancora che volevo dir io. L'A. non ha voluto stabilire una teoria scientifica, nè porre il suicidio al di fuori dei fatti patologici; ma solamente ha posto innanzi il suo *documento umano*, un giovane, come ce n'è tanti, dal cervello malsano e leggero, acerbo e impreparato alle grandi scoperte scientifiche, per affermare appunto la tesi ch'; il Trezza giustamente sostiene.

L'eroe di *Forza e materia*, con quella sua vita da romanzo d'Orazio e da monello libertino, non addimostra davvero uno spirito sano e maturo; laonde non parmi strano, ma semplice e ragionevole, che sovra un cervello malato e diminuito, un libro come quello del Büchner possa esercitare un influsso negativo, avente per risultato ultimo il suicidio o la pazzia, come nel caso nostro è avvenuto, e come ogni giorno, pur troppo avviene.

Io intanto, dopo il giudizio dell'illustre Trezza, denuncio il libro ai giovani, alle famiglie, alle scuole, raccomandandolo perchè venga adottato come libro di testo e di premio. Qualcuno me ne sarà grato.

Roma, gennaio 91.

Renato Dalma.

(*) B. E. Maineri: *Lottare e vincere* — Racconti. (L. Roux e C., Torino 1890, di pag. XVII, 486 in 16°.)

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi legali. Il foglio periodico della r. Prefettura n. 69, contiene:

Nella esecuzione promossa contro Binutti Giacomo e consorti, in seguito a pubblico incanto, furono venduti gl'immobili per lire 7,000 e si fa quindi noto che il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul prezzo suindicato, scade col 25 febbraio corrente.

— Nella esecuzione promossa contro Clementel Valentino, in seguito a pubblico incanto, furono venduti gl'immobili in mappa di Dignano e si fa quindi noto che il termine per offrire l'aumento non minore del sesto, scade col 25 febbraio corrente.

NOTA ALLEGRA

Lo spirito di un brigante:

Un viaggiatore pedestre è sorpreso da una banda di ladri che vorrebbero svaligiarlo.

Prima però il capo dei malviventi rivolge al malcapitato la seguente domanda:

— Di dove venite?

— Vengo dalla casa di giuoco di Montecarlo....

— Ho capito !...

E volgendosi ai camerati, il capo banda esclama:

— Amici, possiamo andarsene, non ha più indosso un quattrino.

PUBBLICAZIONI

Dizionario di Pedagogia

diretto dai professori

A. Martinazzoli e L. Credaro

Confortati dal consiglio di valenti uomini di scuola (*) e mossi dall'esempio di case editrici d'altre nazioni, abbiamo deliberato di intraprendere la pubblicazione di un *Dizionario di Pedagogia*, affidandone la direzione al dottor Antonio Martinazzoli, professore di filosofia nel R. Liceo Beccaria e libero docente di pedagogia nella R. Accademia di Milano, e al dottor Luigi Credaro, già professore di pedagogia nel R. Istituto Superiore di Magistero Femminile di Roma ed ora professore di storia della filosofia nella R. Università di Pavia. Essi si sono associati e si associeranno valenti collaboratori. Scopo nostro è di offrire agli insegnanti primari e secondari, ai genitori e a tutti coloro che si occupano di educazione e istruzione, un libro, dal quale essi possano con prontezza e sicurezza attingere consigli e aiuti nell'esercitare il loro difficile ministerio. La maggior parte del Dizionario sarà occupata dalla storia della scuola di ogni grado, dei pedagogisti, anche viventi, e delle loro dottrine; e sarà un'esposizione semplice, oggettiva e del tutto impersonale. Nei pochi articoli d'indole teorica si discuteranno con sobrietà i più importanti problemi educativi che interessano il nostro tempo, evitando tutto ciò che non possa recare utilità pratica all'educatore. In questi saranno pure fatte conoscere alcune norme di didattica applicata all'insegnamento secondario, le quali uno dei Direttori vide scrupolosamente e costantemente seguite nelle scuole classiche, tecniche e normali di Germania. Di ogni grave questione si daranno notizie bibliografiche, per comodo di coloro che volessero approfondirsi in qualcuna, e per far conoscere nelle famiglie e nelle scuole alcune buone pubblicazioni italiane, che ci sembrano troppo trascurate.

Non ignoriamo che in Italia non solamente molti genitori, ma anche insegnanti s'avvisano di poter con buona riuscita educare la nuova generazione senza i suggerimenti dei pedagogisti; tuttavia si fa pure manifesto che ogni giorno va diminuendo il numero di quelli che hanno una fede cieca nei metodi suggeriti dalla natura, e cresce il numero di coloro che, di fronte alla grande responsabilità che assumono, sentono il dovere di confrontare le proprie idee sull'educazione con quelle di uomini che consumarono la loro vita negli istituti educativi e negli studi pedagogici, affine di potere, senza rinunciare ai propri convincimenti, prendere dalle teorie altrui ciò che pare buono.

Non dubitiamo pertanto di far opera e giovevole e opportuna; e ci conforta la speranza che il pubblico intelligente vorrà secondare i nostri sforzi e favorire validamente, nell'interesse della scuola e del paese, i nostri intendimenti.

L'opera uscirà a fascicoli cominciando dal prossimo gennaio: saranno in tutto non meno di 70, ed ogni fascicolo consterà di 24 pag. in-8 grande a doppia colonna in carta di lusso con copertina.

Battezzati Successore.

Condizioni D'Abbonamento.

1. L'abbonamento all'opera completa franca di porto nel Regno, divisibile in tre rate di lire 6 caduna, costa lire 18.

2. Il pagamento dell'abbonamento è anticipato e viene ridotto a L. 15 per tutti quei signori abbonati che faranno il versamento in una sol volta.

3. Ai signori Maestri delle Scuole Primarie, degli Asili ed agli allievi delle Scuole Normali è concesso l'abbonamento anche a rate di piccole somme.

Per l'Estero aggiungere L. 4 per le spese postali.

Domande d'abbonamento e vaglia alla Casa editrice Battezzati Successore, Via S. Giovanni in Conca N. 7, — Milano.

Lettere non riguardanti l'amministrazione e manoscritti alla Direzione, Via Carlo Alberto N. 28 — Milano.

(*) Fra gli altri, citiamo con animo grato, il Comm. Carlo Gioda, che dirige l'istruzione primaria e normale nel Regno, e il Comm. Anselmo Ronchetti, R. Provveditore agli Studi della provincia di Milano.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 16

	da	a
Rend. Italiana 5 % god. 1 genn. 1891	95.50	—.—
» » 5 % god. 1 lugl. 1890	96.38	—.—
Azioni Banca Nazionale.	—.—	—.—
» Banca Veneta ex d. id. . . .	270,	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	288,	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	260.	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	26.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 6 %.

Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione. Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

Cambi	sconto		a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania. . .	4		—.—	—.—	123.75	124.05
Francia	3	—	100.80	101,—	—.—	—.—
Belgio	3	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	4	—	25.25	25.31	25.26	25.32
Svizzera. . . .	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Trieste	4	½	2227/8	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		—	223/—	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—	—.—	—.—	—.—	—.—

Borse

TORINO 16.		
Rend. c.	95	72.—
Rend. fine	95	85.
Az. F. Med.	525	—,
» » Mer.	690	—.—
Cred. Mob.	518	—.—
Banca Naz.	1695	—.—
» Sube	—	—.—
Credito Mer.		—.—
Banca Scon.	99	—.—
Banca Tiber.	44	—.—
Comp. Fond.	20	—.—
Cassa sovv.	87	—.—
C. v. s. Fran.	100	90—
» 3 m. s. Lond.	25	25—
Ban. Torino	410	—.—
GENOVA 16.		
Rend. 5 0/0	95	70.—
A. Ban. Naz.	1695	—.—
Cred. M. ital.	516	—.—
Ferr. Merid.	696	—.—
» Medit.	525	—.—
Navig. Gen.	381	—.—
Banca Gen.	374	—.—
Raffin. Zucc.	255	—.—
Società Ven.	—	—.—
C. v. s. Fran.	100	95.—
» » » Lond.	25	45/—
» » » Germ.	126	—.—
ROMA 16		
R. I. 5 0/0 c.	95	97.—
» per fin.	...	
R. Ital. 3 0/0	60	—.—
Banca Rom.	—	—.—
Banca Gen.	379	60.—
Cred. Mob.	515	—.—
A. Ferr. Mer.	698	—.—
A. S. A. Pia	1095	.—
A. S. Immob.	386	—.—
Parigi a 3 m.	100	70—
Londra »	25	28.—
BERLINO 16.		
Mobil.	176	60.—
Austriache	105	70.—
Lombarde	59	10.
Rend. Ital.	94	75.—
LONDRA 16.		
Inglese.	97	3/8
Italiano	93	1/4
MILANO 16.		
Rend. c.	95	60/—

Rend. fine	95	75.—
Mediterr.	627	—.—
Banca Gen.	379	—.—
Lanif. Ross.	1190	—.—
Cot. Cantoni	369	—.—
Navig. Gen.	381	—.—
Raf. Zucch.	266	—.—
Sovvenzioni	86	—.—
Soc. Veneta	110	—.—
Obbl. Merid.	308	25.—
» nuove 3 0/0	290	—.—
Fran. a vista	101	—.—
Lond. a 3 m.	25	31.—
Berl. a vista	126	—.—
» a 3 mesi	—	—.—
Meridionali	—	—.—
FIRENZE 16.		—.—
Rend. Ital.	95	52/—
Camb. Lond.	25	25.—
» Francia	101	—.—
A. Ferr. Mer.	697	—.—
» Mobiliare	517	50.—
VIENNA 16.		
Mob.	319	65.—
Lombardo.	133	25.—
Austriache	244	—.—
Banca Naz.	989	—.—
Napol. d'oro	9	08.—
C. su Parigi	45	32.—
C. su Londra	114	80.—
Rend. Aust.	93	17.—
Zecch. imp.	—	—.—
PARIGI 16.		
Rend. F. 3 0/0	95	92.—
Rend. 3 0/0	95	70.—
Rend. 5 0/0	105	10.—
Rend. ital.	94	47.—
C. su Londra	25	32.—
Cons. inglese	97	5/16
Obb. ferr. it.	341	50.—
Camb. ital.		3/4—
Rend. turca	19	47.—
Ban. di Parigi	886	—.—
Ferr. tunis.	499	—.—
Prestito egiz.	498	87.—
Pres. spag. est	77	06.—
Ban. di scon.	651	—.—
» ottomana	622	18.—
Cred. fond.	1290	—.—
Az. Suez	2141	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 17

Rendita italiana 95.72 sera 95.67
Napoleoni d'oro 20.17

VIENNA 17

Rendita austriaca (carta) 92.20
id. id. (arg.) 92.10
id. id. (oro) 101.95
Londra 11.41 Nap. 9.10—

PARIGI 17

Chiusura della sera Ital. 94.49
Marchi 125.—

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. in Udine.
Per l'Estero esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblighet Parigi e Roma.

500 AMMALATI GUARITI

DA MALATTIE ACUTE E CRONICHE DI

GOLA E PETTO

IN MENO DI 5 ANNI MEDIANTE LA CURA RADICALE

della

LICHENINA AL CATRAME

dell'

ETEROLITO DI IODOFORMIO E TERPINA

e dell'

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO SPECIALE

Preparati dal Prof. LUIGI VALENTE

Autorizzato dal Ministero dell'Interno - Raccomandati da Illustr. Chimici.

Vendita in tutte le Farmacie o presso l'autore LUIGI prof. VALENTE - *Iernia*.

La **Lichenina al catrame** è un liquore di sapore del dolcetto di Bordeaux: in piccolo flacone L. **1.50**, in grande L. **2.50**. L'**Eterolito di iodoformio** è un liquore di sapore della Menta inglese in flacone da cento goccie L. **5**. L'**Olio di fegato di merluzzo** speciale di sapore anche della Menta inglese L. **5**. Spese di pacco L. 1.00 a domicilio. — Un pacco di due flaconi grandi Lichenina — due Olio di fegato — un Eterolito di iodoformio franco di Posta L. **17** (Cura completa).

Ochroma Lagopus

Questo nome viene dato a un lucido ottimo per scarpe, stivali, finimenti da cavallo, valigie ecc. Ammorbidisce il cuoio, lo preserva e lo fa brillare meravigliosamente.

Premiato con medaglie d'oro e d'argento alle Esposizioni di Parigi, Napoli, Chieti e Tolosa fu riconosciuto per il *lucido migliore e più economico*. Lire **1.50** la bottiglia con istruzione e pennello.

Deposito esclusivo per tutta la Provincia presso l'IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C. UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Ochroma Lagopus!

Questo nome nuovo nasconde una vernice ottima per stivali, vetture, finimenti da cavallo, valigie e qualunque oggetto di cuoio.

In brevissimi istanti dà una verniciatura bella e di lunga durata, e non costa che la metà degli altri lucidi.

L'Ochroma è divenuto ormai d'uso generale.

Ogni bottiglia con istruzione e pennello costa solo L. **1.50** e si trova presso l'**Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.**, UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Anche a UDINE è in vendita il rinomato **Caffè olandese**, — da non confondersi certamente colle usuali cicorie — il quale rappresenta per chi lo usa il risparmio del 45 per cento. Per fare un caffè basta difatti adoperare metà polvere di quella impiegata comunemente, aggiungendovi un quarto di cucchiaino del caffè olandese, e si ha una bevanda profumata gustosissima, di bel colorito. — Si vende a cent. **25**, il pacchetto di un ettogramma all'**Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.**, UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

L'amo per i clienti

Gli avvocati, gli ingegneri, i medici ecc. che aspirano al pesce cliente come il naufrago al porto, devono insegnargli la strada perchè cascbi tra le loro braccia. — È un mezzo ottimo è quello di mettere una piastrina col proprio nome sulle porte di casa e dello studio.

L'agenzia *Fabris* Via Mercerie casa Masciadri N. 5, tiene elegantissime placche di materia resistente e di tutte le forme, gusti e prezzi.

NELLA FARMACIA

di De CANDIDO DOMENICO

UDINE — VIA GRAZZANO — UDINE

si prepara e si vende

L'AMARO D'UDINE

(premiato con più medaglie).

Deposito in Udine presso i fratelli **Dorta al Caffè Corazza** — a Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** — a Venezia presso la **Fabbrica Gazose di Emilio Capatti** — Trovasi pure presso i principali Caffettieri e Liquoristi.

ACQUA DI CISELLA

L'Acqua della **Sorgente Cisella** è una delle migliori acque **alcaline gazose** e viene raccomandata nel *Catarro gastrico* nelle *Digestioni* lente e difficili, nella *Dispepsie* d'ogni specie. Riesce utilissima nell'*Iperemia* cronica del *fegato*, nell'*Itterizia catarrale*, nei *Catarri* della *trachea*, della *laringe*, della *vescica*, e dei *reni*. Si usa con molto vantaggio nei *Catarri uterini*, *Leucorea*, *Dismenorea*, ecc.

Trovasi in vendita presso tutte le principali Farmacie a cent. **50**. Bottiglia da litro e 3/4

Per commissioni rivolgersi al deposito per tutta la Provincia, **Farmacia De CANDIDO**, Udine Via Grazzano

Presso la medesima Farmacia trovasi pure un Deposito generale per la Provin. della rinomata

ACQUA DI CELENTINA

della Valle di Pejo

nonchè deposito

dell'ACQUA VITTORIA

POLVERE

conservatrice del Vino

Questa polvere, preparata dal valente chimico Montalenti, conserva sempre il vino ed il vinello anche in vasi non pieni o posti a mano e tenuti in locali poco freschi.

Arresta qualunque malattia incipiente del vino: dacchè venne posta in commercio s'ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti.

I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericoli.

I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto.

Il *Coltivatore*, il *Giornale Vinicolo Italiano* e altri periodici gli hanno dedicato articoli d'elogio.

Ogni scatola contenente 200 gr. che serve per 10 ettolitri di vino bianco o rosso, con istruzione dettagliata, lire **2.50**, per due scatole e più lire 2 l'una; sconti per acquisti rilevanti.

Unica rivendita per tutta la Provincia di Udine presso l'IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Volete la salute??



Liquore stomatico ricostituente

Milano — FELICE BISLERI — Milano

BIBITA ALL'ACQUA, SELTZ E SODA

Gentilissimo signor BISLERI,

Ho esperimentato largamente il suo ELISIR FERRO CHINA, e sono in debito di dirle che « esso costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse cloroanemie, quando non esistono cause malvagie, e anatomiche irresolubili ». L'ho trovato sopratutto molto utile nella cloresi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA

Prof. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli
Senatore del Regno.

Si deve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth.
Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

UTILISSIMO

ricettario con ventidue istruzioni pratiche per fare diverse sorta di vino buono, economico, senza uva e per avere ottime imitazioni di finissimi vini, più il fernet, gazosa, acquavite, aceto.

Rivolgersi all'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie casa Masciadri n. 5, dove si vende a lire DUE.

Per le botti ammuffite.

La muffa che spesso si forma nelle botti o in altri vasi vinari di legno può essere tolta facilmente coll'uso preparato in vendida presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C. Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5. Una scatola L. 1.50 con istruzione dettagliata.

VICENZA
Corso Principe Umberto N. 2337

IMPRESA DI PUBBLICITÀ

UDINE
Via Mercerie, Casa Masciadri N. 5

LUIGI FABRIS E COMP.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA

degli Annunzi in tutti i giornali quotidiani di Udine e di Vicenza.

TARIFFA

Corpo del giornale	L. **1.00** per linea
Sopra le firme (necrologi — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti)	» **0.60** »
Terza pagina	» **0.50** »
Quarta pagina	» **0.25** »

Per più inserzioni sconti eccezionali

Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 7.